



*Ministero della Salute*  
*Centro Nazionale Prevenzione e Controllo Malattie*

Piano operativo nazionale di prevenzione degli  
effetti del caldo sulla salute - Attività 2006

Roma, 5 Giugno 2006

**“HEAT LAB”**

**Secondo Monitoraggio**

**degli interventi promossi in Italia per prevenire  
l’impatto sulla salute da ondate di calore anomalo**

**Annamaria de Martino**

*Direzione Generale Prevenzione Sanitaria, Direttore: Donato Greco*



## HEAT LAB

Laboratorio di esperienze sviluppate a livello nazionale  
per contrastare gli effetti del caldo

<http://www.ccm.ministerosalute.it/>

*Ambiente > Ondate di calore > Heat lab*



# Emergenze climatiche

## Indirizzi prioritari di programmazione locale

1. Sviluppare conoscenza e formazione adeguate all'evento
2. Individuare e monitorare gli anziani a rischio più elevato
3. Favorire la permanenza dell'anziano a casa e evitare ricoveri impropri
4. Promuovere il coinvolgimento diretto della rete relazionale più prossima alle persone anziane e potenziare le forme di auto-aiuto
5. Predire e comunicare l'avvento dell'ondata di calore
6. Sviluppare un programma locale specifico di interventi per organizzare l'assistenza e l'attività di preparazione continua a monte dell'evento e definire "chi fa cosa"
7. Garantire il coordinamento e l'integrazione tra i nodi della rete di prevenzione/soccorso
8. Promuovere la sperimentazione di progetti innovativi



## Secondo monitoraggio Estate 2005

### Macroaree d'intervento

1. Prevenzione/sorveglianza sanitaria
2. Sorveglianza/previsione meteorologica
3. Informazione/Comunicazione
4. Formazione
5. Risposta all'emergenza

# 1. SORVEGLIANZA/PREVENZIONE SANITARIA

## Finalità

1. Identificare la popolazione target
2. Monitorare le condizioni di maggiore fragilità
3. Prevenire le situazioni di rischio
4. Rispondere prontamente al bisogno espresso e non espresso
5. Evitare ricoveri impropri
6. Favorire un maggior presidio del territorio e l'integrazione socio-sanitaria



# 1. SORVEGLIANZA/PREVENZIONE SANITARIA



## Interventi

1. Costruzione di “mappe zone a rischio”
2. Individuazione in ambito distrettuale del target di persone anziane più fragili -“Anagrafe fragilità” verso cui orientare prioritariamente gli interventi
3. Rafforzamento della rete dei servizi di prossimità e attivazione di Reti di sorveglianza attiva, complementari e integrate a quelle istituzionali con funzioni di ascolto/informazione orientamento/mediazione con la rete dei servizi
4. Diffusione di sistemi di vigilanza attiva e passiva



## 1. SORVEGLIANZA/PREVENZIONE SANITARIA

### **Intereventi**

#### **Costruzione di mappe territoriali di rischio sulla base di indicatori relativi a:**

- ampiezza demografica
- caratteristiche morfologiche e climatiche
- contesto demografico, sociale ed economico,
- condizioni abitative, di contesto urbano
- caratteristiche personali e sociali dei residenti
- studi retrospettivi su associazione mortalità/morbosità e temperatura (analisi dei dati relativi a estati precedenti)



## 1. SORVEGLIANZA/PREVENZIONE SANITARIA

### **Intereventi**

#### **Costruzione dell'anagrafe della fragilità**

sulla base dell'individuazione e valutazione integrata delle diverse forme di fragilità

- fragilità clinica e funzionale,
- fragilità rete familiare,
- fragilità socioeconomica,
- fragilità di contesto, etc





## 1.1 “ANAGRAFE DELLA FRAGILITA”

### Metodologie operative

- Tavoli tecnici, GdL per definire criteri e procedure
- Utilizzo integrato di basi informative esistenti (anagrafi comunali, banche dati del sistema informativo sanitario locale, ecc.) e di sistemi informativi costruiti ex novo (raccolta e archiviazione di segnalazioni della rete locale sorveglianza)
- Accordi, collaborazioni, per segnalazione attiva di persone anziane a rischio non in carico ai servizi, da parte dei MMG, presidi ospedalieri, servizi sociali dei Comuni e altri nodi della rete di sorveglianza



## **SORVEGLIANZA ATTIVA E PASSIVA**

### **Strumenti/metodologie operative**

- Visite a domicilio e contatti telefonici periodici (S. Custodia sociale )
- Coinvolgimento attivo delle reti relazionali di quartiere prossime all'anziano (condominio solidale, portierato sociale)
- Call center, numeri verdi, sportelli/punti di ascolto dedicati
- Servizio di Counseling telefonico
- Servizi di Telecontrollo/Teleassistenza



## 1.3 MONITORAGGIO EVENTI SANITARI

### Interventi

1. Sviluppo di sistemi rapidi di rilevazione della mortalità giornaliera
2. Monitoraggio dei ricoveri e di eventi sanitari nelle case di riposo e RSA
3. Monitoraggio degli interventi dei servizi emergenza

### Strumenti

1. Utilizzo integrato di flussi informativi
2. Creazione di sistemi informativi ad hoc
3. Produzione e divulgazione di report



## 2. SORVEGLIANZA METEO

### Finalità

- Prevedere e comunicare con anticipo l'avvento delle ondate di calore per attivare interventi preventivi appropriati, calibrati sui diversi livelli di allarme meteorologico e sui profili di rischio della popolazione target



## 2. SORVEGLIANZA METEO

### **Interventi**

- Costruzione di un sistema locale di previsione dei fenomeni meteorologici (HHWWS)
- Costruzione di protocolli, piani d'intervento da attivare sul territorio modulati sul livello di allarme/rischio
- Sviluppo di sistemi rapidi di rilevazione della mortalità giornaliera



## 2. SORVEGLIANZA METEO

### Strumenti/Modalità operative

- Sistemi di allarme luogo specifici Heat Helth Watch Warning System (Bari, Catania, Napoli, Roma, Milano, Torino, Bologna, Genova, Brescia, Palermo, Firenze, Venezia)
- Bollettino giornaliero redatto dal CC o a livello locale
- Sito WEB dedicato, Centro Riferimento locale
- Rete dei referenti locali
- Centro Coordinamento operativo e collegamento con protezione civile locale



# RETE DEI REFERENTI LOCALI

## **a livello di :**

- Direzioni Generali sanitarie e di presidio delle AUSL
- Distretti Sanitari
- Rete del PS
- Centrali operative 118
- Croce Rossa
- Enti Locali
- Protezione Civile Locale



## La rete operativa di prevenzione/soccorso

MMG, Continuità Assist. ADI, RSA,  
Dipartimenti Prevenzione e di Assistenza Anziani  
Ospedali (Dipartimenti Geriatria, Psichiatria,  
Urgenza/Emergenza)  
Case di Cura e Cliniche private  
Servizi Sociali e Case di Riposo anziani  
Associazioni di Volontariato, ONG, Servizi di  
Custodia socio-assistenziale,





### 3. LA COMUNICAZIONE LOCALE

- Informazione/comunicazione “mirata” a target selezionati (anziani a rischio, medici, operatori, responsabili istituzionali, ONG)
- Informazione/comunicazione “estesa”, fruibile a tutti



### 3.1 INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE MIRATE ai gruppi più esposti e agli anziani fragili

#### **Finalità**

1. Informare/rendere consapevoli sui rischi correlati al caldo eccessivo e fornire consigli e raccomandazioni
2. Informare/sensibilizzare, favorire l'adesione delle persone anziane fragili alle iniziative di sorveglianza e prevenzione attiva
3. Orientare sull'offerta dei servizi socioassistenziali del territorio (continuità assistenziale, ADI, RSA), sulle procedure e le modalità di accesso
4. Informare sulle iniziative di tutela sociale attiva e di facilitazione di alcune funzioni (ospitalità diurna, accompagnamento a strutture socio-sanitarie, visite ambulatoriali, consegna di farmaci a domicilio, tele spesa, telefonia sociale, etc)



### 3.1 INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE MIRATE ai responsabili delle azioni

#### Finalità

- Sviluppare conoscenza e consapevolezza da parte dei responsabili istituzionali e dei diversi soggetti delle rete affinché si rendano parte attiva nelle iniziative di prevenzione
- Favorire il collegamento tra i diversi nodi della rete e garantire una comunicazione continua, tempestiva ed efficace

### 3.1 INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE MIRATE alla rete di sorveglianza del territorio

#### Finalità

- Informare/sensibilizzare i MMG, gli operatori (sanitari e sociali) e la rete informale (vicini di casa, esercizi commerciali, portieri degli stabili, parrocchie, etc), per promuovere segnalazioni di anziani a rischio non seguiti dai servizi socioassistenziali





## 3.1 INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE MIRATE Anziani fragili

### Strumenti operativi

- Lettere, informativa scritta e altro materiale inviati per posta a anziani definiti a rischio
- Materiale informativo, opuscoli distribuiti presso farmacie, ambulatori, studi medici, sedi URP, uffici postali, ASL, residenze e centri diurni ed in altri punti di maggiore aggregazione degli anziani
- Poster, cartellonistica sui mezzi di trasporto pubblici
- Messaggi, spot su TV e radio locali
- Comunicazione "porta a porta"
- Banchetti illustrativi per le strade, feste di quartiere
- Call Center, Numero verde dedicati



## 3.1 COMUNICAZIONE MIRATA

ai responsabili istituzionali e ai soggetti della rete

### Strumenti operativi

- Comunicati, note, circolari di Assessorati regionali indirizzate alle Direzioni sanitarie delle ASL/AO, ai Comuni, ai servizi sociali, ai responsabili di RSA, Case di riposo, ecc.
- Diffusione di materiale informativo, creazione di siti Web dedicati per medici e altri operatori
- Diffusione di materiale informativo e organizzazione di incontri con volontari, badanti etc..



## 3.2 COMUNICAZIONE "ESTESA" strumenti operativi

- Mass media (tv, radio, stampa, internet)
- Brochure, opuscoli informativi, manifesti, locandine, posters...
- Punti e sportelli informativi, URP
- Call-center, numeri verde,...



## 3.4 COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

### Strumenti

1. Messaggi Media locali, Comunicati stampa, invio E-mail urgenti,
2. Note informative, ordinanze di Assessorati regionali alle Direzioni sanitarie di ASL/AO, ai Comuni, ai servizi sociali, ecc.
3. Miglioramento capacità di risposta di centralini e linee informative esistenti (URP, Sportelli informativi)
4. Attivazione numeri verdi, Call center dedicati
5. Visite a domicilio, invio messaggi preregistrati e attivazione di servizi di counseling telefonico per target selezionati





## 4. FORMAZIONE

### Finalità

1. Formare medici e operatori sugli effetti delle ondate di calore e sulle misure di prevenzione e soccorso
2. Creare competenze specifiche ed expertice
3. Creare percorsi formativi specifici per personale volontario che assiste gli anziani e per badanti
4. Formare gli anziani per sviluppare consapevolezza e promuovere la loro partecipazione attiva



## 4. FORMAZIONE interventi

- Interventi di formazione e addestramento mirati a medici dell'assistenza primaria (MMG, Pediatri libera scelta, Continuità assist.), ai medici ospedalieri, agli operatori dei servizi sociali, farmacisti, volontari,
- Percorsi formativi per anziani



## 4. FORMAZIONE

### Strumenti/Modalità operative

1. Diffusione (anche via web) di materiale informativo, documentazione scientifica, linee guida, protocolli operativi specifici
2. Corsi di formazione/aggiornamento mirati ai medici su tematiche specifiche (es. gestione emergenze, counseling telefonico, ecc.)
3. Corsi di formazione/addestramento specifico per volontari, operatori del servizio civile, servizio custodia sociale, per interpretare prontamente gli "eventi sentinella" e per individuare/segnalare gli anziani a rischio e favorire la loro adesione alle iniziative
  - Accordi con sindacati dei pensionati



## 5. RISPOSTA ALL'EMERGENZA (Piani operativi, Direttive, Circolari)



### Finalità

- Organizzare l'assistenza a monte dell'evento
- Creare una metodologia di intervento standardizzata con azioni diversificate per le diverse fasi, con identificazione di funzioni, ruoli responsabilità, percorsi operativi, tempistica
- Individuare i referenti per progettare una rete integrata di difesa e soccorso
- Creare Unità operative di crisi a vari livelli e individuare un Centro unico di raccolta e smistamento di informazioni dai vari punti della rete e di attivazione e coordinamento degli interventi



## 5. RISPOSTA ALL'EMERGENZA

### Strumenti

- Delibere di giunta, Piani, Protocolli operativi, Note informative, Ordinanze o Circolari di Assessorati regionali alle Direzioni sanitarie di ASL/AO, ai Comuni, ai servizi sociali, ecc.
- Accordi/Protocolli d'intesa, Convenzioni tra istituzioni e soggetti diversi (MMG, Direzioni Distretto, strutture sanitarie, sociali, settore non profit, associazioni religiose, camere di commercio, Polizia municipale,)



## 5.1 PIANI OPERATIVI LOCALI

### Tipologia degli interventi

- a. Definizione di interventi organizzativi e strutturali da realizzare a monte dell'evento (pianificazione preventiva) per adeguare l'assistenza e migliorare le capacità di risposta di servizi e strutture durante la fase di emergenza
- b. Definizione di interventi da attivare a cascata nelle fasi di allarme/emergenza
- c. Definizione di interventi di valutazione delle misure messe in atto



## 5.1 Piano operativo locale

### a. Interventi a monte dell'evento

1. Sistema locale di sorveglianza meteorologica
2. Centro di Riferimento Locale (Zona sociale/Distretto)
3. Centri di coordinamento
4. Piano di comunicazione Locale



## 5.1 Piano operativo Locale

### a. Interventi a monte dell'evento (a livello di Zona sociale e di Distretto)

5. Individuazione delle aree a rischio, creazione di elenchi di persone anziane a rischio elevato
  
5. Creazione di osservatori attivi e reti locali di sostegno delle situazioni di maggior fragilità, con il coinvolgimento del terzo settore (Servizi di prossimità per emergenze sociali, Servizi di custodia sociosanitaria)





## 5.1 Piano operativo Locale

### a. Interventi a monte dell'evento

#### Assistenza sanitaria e dei servizi sociali

7. Rimodulazione/ottimizzazione dell'assistenza sanitaria di base, distrettuale, ospedaliera e residenziale, creazione di modelli operativi
8. Rimodulazione/ottimizzazione della rete dei servizi sociali (domiciliari e di supporto alla persona anziana)
9. Rimodulazione/ottimizzazione sistema di gestione delle urgenze/emergenze, limitazione di accessi impropri
10. Formazione/addestramento, counseling per medici e altri operatori professionali



## 5.1 Piano Operativo Locale

### a. Interventi a monte dell'evento

#### Assistenza sanitaria e dei servizi sociali

11. Adeguamento strutturale/funzionale di RSA (requisiti aggiuntivi per l'accreditamento)
12. Individuazione di strutture per "ricoveri di sollievo"
13. riserva di posti letto (in ambienti climatizzati) nelle RSA, nei CD, nelle UO ospedaliere, negli alloggi protetti, ecc.
14. Piano per gli spostamenti "di sollievo"



## 5.1 Piano Operativo Locale

### a. Interventi a monte dell'evento

#### Rete di prevenzione/soccorso sanitario

- Protocolli operativi per creazione della rete "allargata" di prevenzione/soccorso (Assessorati, sistema di emergenza 118, ospedali, ASL, servizi sociali, socioassistenziali, Protezione civile, organizzazioni di volontariato ecc.)
- Protocolli, Standard, buone prassi per il coinvolgimento e l'integrazione delle diverse forze in campo, con percorsi operativi di risposta all'emergenza



## 5.1 Piano Operativo Locale

### b. Allarme climatico

(ASL, Comuni, Protezione Civile)

1. Attivazione del Piano di Comunicazione Locale
2. Attivazione di forme di sostegno e monitoraggio, dell'
3. assistenza intensiva domiciliare (sanitaria-sociale), con priorità assoluta anziani alto rischio, integrazione dei servizi di AD nella rete di sorveglianza
3. Allerta dei responsabili di strutture di ricovero e di accoglienza anziani
4. Allerta rete di emergenza sanitaria e di soccorso sociale
5. Attivazione di specifiche misure logistiche della protezione civile locale e delle strutture coinvolte nel piano degli spostamenti di sollievo



## 5.1 Piano Operativo Locale

### b. Interventi dell'emergenza (ASL, Comuni, Regione, PC)

#### a livello di Distretti e Servizi sociali

1. Sorveglianza e assistenza intensiva al domicilio di anziani a rischio elevato,
2. Attivazione di servizi di teleassistenza/telesoccorso
3. Attivazione della rete relazionale più prossima (es. vicinato, parrocchia), potenziamento forme di auto-aiuto
4. Attivazione di Servizi di "welfare leggero"  
(accompagnamento, servizi di trasporto dedicati, consegna pasti, acqua, farmaci a domicilio, disbrigo pratiche, ecc.),



## 5.1 Piano Operativo Locale

### b. Interventi dell'emergenza

#### a livello di Distretti e Servizi sociali

5. Potenziamento servizi CA nei giorni pre-festivi e festivi, realizzazione di sistemi filtro e orientamento delle richieste di intervento
6. Modifica/adeguamento orari dei servizi e ambulatori, aumento ore di assistenza in convenzione, potenziamento dotazioni organiche
7. Reperibilità nei fine settimana di infermieri e medici per ADI



## 5.1 Piano Operativo Locale

### b. Interventi dell' emergenza

#### Assistenza sanitaria e dei servizi sociali

8. Ricoveri temporanei in RSA e CD
9. Riprogrammazione dei ricoveri ospedalieri non urgenti, utilizzo prioritario dei PL in area medica
10. Dimissioni ospedaliere protette, follow-up del paziente dimesso
11. Monitoraggio delle condizioni microclimatiche nelle strutture ospedaliere e residenziali



## 5.1 Piano Operativo Locale

### b. Interventi dell'emergenza (ASL, AO, Comuni, Regione, PC)

#### Servizi di Pronto Soccorso/Emergenza sanitaria

12. Realizzazione di sistemi di valutazione/filtro delle chiamate al 118, anche sulla base di una valutazione del contesto (condizioni abitative, sociali, familiari ecc.)
13. Segnalazione al MMG o al Distretto di competenza dei casi di rinvio a domicilio di pazienti anziani fragili dopo visita al PS





# Piano di Comunicazione del rischio Emergenza climatica

## Finalità

1. Informare/Alertare la popolazione
2. Sensibilizzare la popolazione anziana a rischio e favorirne la "presa in carico"
3. Alertare responsabili servizi e strutture per anziani
4. Alertare e coordinare la rete di assistenza/ soccorso (MMG, 118, servizi sociali, sanitari, volontariato, protezione civile locale, custodia SA, etc)
5. Favorire l'integrazione tra le forze sanitarie sociali e la protezione civile ed il volontariato
6. Facilitare il piano di spostamenti "di sollievo"
7. Sensibilizzare/attivare la rete relazionale



## 5.1 Piano Operativo Locale

### c. Analisi della performance degli interventi

- Definizione ed applicazione di indicatori di processo e di risultato, realizzazione di sistemi di rilevazione ad hoc per la valutazione dell'efficacia degli interventi attuati:
  1. Interventi di monitoraggio delle azioni del piano
  2. Interventi di valutazione dell'efficacia delle misure
  3. Interventi di valutazione (ex post) dell'impatto degli effetti sulla salute

# RISPOSTE AL QUESTIONARIO

Periodo 15/7/2005 - 15/9/2005

le Regioni Molise, Sicilia e Sardegna  
risultano non rispondenti al questionario

# Unità di coordinamento degli interventi (Task Force, tavoli tecnici, U.O.)



# Piani operativi, direttive, circolari



# Sistema di sorveglianza meteorologica



# Collaborazioni/partnerships Istituzioni - Enti- Organizzazioni

(Regione, AUSL, Protezione Civile, Associazioni Volontariato,  
Camere Commercio etc.)



# Interventi di prevenzione rivolti alla popolazione





# Interventi informativi rivolti alla popolazione

